



La cancelliera tedesca avverte: «Se cade l'Euro, la costruzione europea è in pericolo»

# Grecia più vicina al fallimento

## Staino

OBAMA PENSA  
DI FAR PAGARE  
PIÙ TASSE AI  
PIÙ RICCHI.

PER LIMITARE I DANNI  
DELLA "ESPORTAZIONE DI  
DEMOCRAZIA" È COSTRET-  
TO A IMPORTARE UN PO'  
DI SOCIALISMO?



### E l'Italia? Che cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi mesi?

«L'Italia è in coda, insieme alla Spagna. Io credo ci sarà un'altra manovra entro l'anno, ma il punto è che non si esce dalla crisi alzando le tasse e senza stimoli per la crescita. Il pessimismo peraltro fa male all'economia, il rischio di avvitamento è concreto. Quindi siamo sulla strada della lenta decadenza: per crescere dovremmo attrarre i migliori da tutto il mondo, e invece, tra scandali, evasione fiscale e malaffare, chi arriva da noi si adegua rapidamente al sistema di illegalità diffusa. La Germania offre Borse di studio per attirare i migliori, noi invece che cosa offriamo? La nostra illegalità è anche la nostra palla al piede, perché tra l'altro non consente la definitiva adozione delle nuove tecnologie, che sono il massimo della trasparenza e della tracciabilità. Ha mai sentito di mazzette fatte girare con la carta di credito? Oggi l'illegalità è un ostacolo alla nostra crescita anche più grave di quanto lo fosse venti o trent'anni fa. Noi non attraiamo nessuno dall'estero, in compenso a qualcuno potrebbe convenire comprare qualche nostra azienda».

L'economista Giacomo Vaciago, direttore dell'Istituto di economia e finanza della Università Cattolica di Milano, in questi giorni a Londra, nell'ennesimo lunedì di paura sui mercati, e per una moneta unica sempre più in crisi, torna a criticare l'Europa che non c'è. «I governi europei sono tutti inadeguati al fabbisogno».

### Non si salva nessuno?

«In questo momento non mi sembra proprio. Se si andasse a elezioni in tutti e 17 i Paesi, sono convinto non ci sarebbe un solo governo che riuscirebbe a sopravvivere. Ora, a parte il fatto che per gli italiani sarebbe decisamente meglio, resta il dramma di un'Unione che si sta sfaldando e che da due anni, dall'inizio della crisi greca che sostanzialmente non ha saputo gestire, sta dando il peggio di sé».

### Ultimamente però la situazione è precipitata, non crede?

«Non può che peggiorare, date le premesse e dato un rallentamento dell'economia che rende tutti i Paesi più sensibili, e più suscettibili, la Germania innanzitutto. Austria e Finlandia vogliono pezzi di Grecia, l'altra settimana si è dimesso il capoeco-

nomico tedesco (Juergen Stark, membro del board della Bce, ndr), contrario all'acquisto da parte della Bce di titoli sovrani dei Paesi in difficoltà. Anche il segretario del Tesoro statunitense, Tim Geithner, ha strigliato i ministri Ue afflitti da troppa litigiosità. L'Unione si regge sull'ipotesi dell'esistenza di un governo, sul fatto che i 17 cooperino tra loro, sull'idea che siano complementari nelle virtù. E anche la stessa moneta unica è garantita nel futuro dalla cooperazione tra i Paesi che l'hanno adottata. Invece qui tutti fanno del loro peggio, si riuniscono e poi diffondono 17 comunicati. Ognuno parla dell'altro, continuando a sottolinearne i difetti. E tutti se la prendono con la Grecia, invece che mettere a punto un ragionevole piano di aiuti che, in futuro, le possa permettere anche di ripianare i debiti contratti».

### È davvero vicino il default della Grecia, e la sua conseguente uscita dall'euro?

«Se non si cambia rotta, diventa in effetti sempre più probabile. La scommessa 15 anni fa era che l'euro fosse utile a tutti e a ciascuno, adesso è diventato una specie di minaccia, visto come l'Europa ha gestito la crisi greca. La Grecia stessa credo inizi a pensare che forse senza l'euro starebbe meglio. Intendiamoci: non avremo mai un unico governo, però il gioco di squadra sarebbe auspicabile. È vero peraltro che anche Obama ha le sue notevoli difficoltà, e che pure lui ha zigzagato parecchio dall'inizio del mandato. C'è una domanda di governo che attraversa tutto il mondo, perché in tutto il mondo i governi non sono all'altezza della situazione che si è creata: abbiamo problemi nuovi gestiti da governi vecchi. Questo non può produrre soluzioni».

### Il nostro è talmente vecchio che ha creduto, e cercato di far credere a tutti, che fossimo quasi negli anni Sessanta...

«Guardi, io ho scritto un articolo dal titolo "Rinforzare gli ormeggi" che era marzo. Perché già allora si vedevano chiaramente arrivare grosse nuvole scure all'orizzonte. Ci vorrebbe un governo che avesse studiato, almeno letto la storia. E ne sapesse fare tesoro».

## Intervista a Giacomo Vaciago

# «Per l'Italia ci sarà un'altra manovra prima di Natale»

**L'economista** denuncia i limiti dell'azione di governo «Siamo in una fase di lenta e continua decadenza, dovremmo favorire la crescita, invece non c'è nulla»

**LAURA MATTEUCCI**  
MILANO

Invece che aiutare la Grecia a risollevarsi e pagare i suoi debiti, stiamo mettendo in atto la prassi medioevale per cui il debitore veniva impiccato nella pubblica piazza. Perfetto: in questo modo abbiamo la certezza che i debiti non li ripagherà mai».



L'economista Giacomo Vaciago

Foto Ansa